

LINEE OPERATIVE LOCALI "DOPO DI NOI"
Fondi Annualità 2021

Schema di lavoro condiviso all'interno del tavolo tecnico che consente un'omogeneità di impostazione nel lavoro di programmazione degli Ambiti

SCHEMA CONCETTUALE PER LA REDAZIONE LINEE OPERATIVE:

- 1. PREMESSE**
- 2. IL CONTESTO – DATI DI CONTESTO**
- 3. ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER**
- 4. VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI**
- 5. RIPARTO DELLE RISORSE**
- 6. PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITA' 2021**

PREMESSE

1. Le presenti linee operative hanno la finalità di dare attuazione a livello di Ambito Distrettuale, al "Piano regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave come definita dall'art. 3 comma 3 della L. 104/1992 prive del sostegno familiare – risorse annualità 2021" approvato da Regione Lombardia con DGR 6218 del 04/04/2022, che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.
2. Le misure disciplinate dal Fondo Dopo di Noi sono integrate nel progetto individuale di cui all'art 14 della L.328/2000, finalizzato alla promozione della piena inclusione della persona disabile nel proprio contesto sociale e ad una progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.
Nella prima sperimentazione degli interventi realizzati nei bienni 2016-2017 e 2018-2019 del Fondo del "Dopo di Noi", il lavoro di progettazione richiesto dalla natura stessa della misura ha avuto ricadute positive sulla metodologia di lavoro dei servizi e sul lavoro di co-progettazione tra enti pubblici ed enti erogatori del territorio. La sinergia con gli enti gestori dei servizi a favore delle persone disabili, ha reso possibile l'accompagnamento delle persone disabili e delle loro famiglie al tema del diritto della persona disabile di costruire il proprio progetto di vita indipendente, emancipandosi dal contesto familiare e promuovendo un ruolo attivo della stessa persona disabile e della sua famiglia.
3. L'ambito di Suzzara ha utilizzato le risorse assegnate, alla data del 30.09.2022, nel seguente modo:

anno di finanziamento	Sostegni di natura strutturale	Percentuale utilizzata	Sostegni di natura gestionale	Percentuale utilizzata	residui
2016	0	0	77.847	100	0
2017	0	0	33.128	100	0
2018	0	0	44.043	72,15%	12.266,00
2019	7304,75	0	41.393,58	4,5%	46.834,00
2020	0	0	54.584,41	5,16%	51.764,00

La scelta di utilizzare le risorse delle prime due annualità a favore di progetti di accompagnamento all'autonomia è stata dettata dalla necessità di creare una sensibilizzazione ed una cultura del "progetto di vita" del soggetto disabile che passa necessariamente attraverso la sperimentazione graduale di contesti altri dalla famiglia d'origine e dal servizio frequentato; per l'annualità 2019, era stato previsto un intervento infrastrutturale, a favore di una progettualità che prevede la messa a disposizione di un immobile di proprietà privata finalizzato alla realizzazione di una esperienza di co-abitazione, progetto che non ha visto la realizzazione, pertanto le risorse sono da ridestinare. Con il fondo 2020 si è cercato di promuovere esperienze di housing o di uscita dal nucleo, sostenendo esperienze sperimentali.

4. Risultati e criticità emerse dalle aree di intervento

La realizzazione della L.112/2016 nell'Ambito suzzarese ha visto la realizzazione di n. 29 progetti di accompagnamento all'autonomia finanziati con i fondi 2016-2017, e n. 24 progetti finanziati con i fondi del biennio 2018-2019 che hanno permesso di sperimentare percorsi di accompagnamento all'autonomia in soggetti con disabilità grave, perlopiù utenti dei servizi semiresidenziali. Questa particolarità se da un lato ha permesso di ottimizzare la conoscenza dei soggetti beneficiari del DDN e lavorare per obiettivi sostenibili, grazie al coinvolgimento degli operatori degli enti gestori, dall'altro ha impattato con una utenza non più giovane, appartenente a nuclei familiari che non hanno sviluppato una cultura dell'indipendenza del soggetto disabile. Di fatto numerosi progetti sono stati attivati a supporto dei caregiver (spesso fratelli/sorelle o assistenti familiari che sostituiscono i genitori deceduti o non più in grado di provvedere alle cure assistenziali).

Tra le criticità maggiori che si possono evidenziare sta la assenza di esperienze di co-housing gestite da enti gestori (es. gruppi appartamento). Infine va evidenziata la criticità in capo al sistema dei servizi, che vede coinvolti i servizi sociali dell'ambito e i servizi sanitari dell'ASST di Mantova, per la valutazione multidimensionale del soggetto con disabilità.

5. L'avvio di un progetto di residenzialità finanziato con DDN fondo 2020, e la realizzazione di diverse esperienze di "palestra di autonomia" che sono in corso, grazie all'investimento degli enti gestori nel predisporre "appartamenti palestra" presso i quali i soggetti sperimentano periodi di distacco dal contesto familiare coabitando con altre persone, in autonomia, danno concretezza allo spirito della Legge 112/2016. L'ambito inoltre, assieme ad alcuni enti gestori ha avviato la realizzazione di due gruppi appartamento nell'ambito del PNRR – Missione 5, Componente 2, investimento 1.2 "percorsi di autonomia per persone con disabilità", che vedrà la realizzazione nel corso del triennio di n.12 progetti individuali che contemplano l'abitare e il lavoro. La progettualità PNRR ha permesso la costituzione di una Equipe di Valutazione

Multidimensionale, che vede diverse professionalità socio educative ma che risulta ancora carente per la componente sanitaria, nonostante si sia avviato un confronto con il distretto sanitario per la definizione delle figure che ne dovranno far parte.

Per la realizzazione degli obiettivi del PNRR l'ambito ha individuato attraverso manifestazione di interesse un tavolo di coprogettazione che lavorerà per l'intero triennio previsto dal PNRR , oltre alla creazione di un tavolo permanente per la disabilità.

CONTESTO

1. L'organizzazione dei servizi per la disabilità nel territorio dell'Ambito

La disabilità nel Distretto di SUZZARA

Il territorio dell'ambito di SUZZARA comprende N. 6 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a _____ (dati ISTAT al 01.01.2021), così suddivisi:

Comune	Popolazione residente	-
Gonzaga		
Moglia		
Motteggiana		
Pegognaga		
San Benedetto Po		
Suzzara		

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone disabili presenti sul territorio del Distretto di Suzzara soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

Sono pertanto i servizi sociali di base dei Comuni l'unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie ma si ha ragione di credere che non tutte le persone disabili residenti nel distretto siano conosciute dai servizi.

nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (CSE, CDD, servizio di formazione all'autonomia) n. 88
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio disabili/CSS) n. 10
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali (RSA) n. 2
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili (SADH): il 30% degli utenti sad sono disabili adulti

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del Dopo di Noi presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

- Servizio di Assistenza domiciliare DISABILI (SADH) Presente in tutti i comuni
- Assistenza ad Personam Presente in tutti i comuni
- N. 2 Centri Socio Educativi (CSE) Totale 43 posti autorizzati
- N. 0 Centri Socio Sanitari (CSS) Totale 0 posti autorizzati
- N. 0 Comunità alloggio disabili (C.A.H.) Totale 0 posti autorizzati
- N. 0 Residenze sanitario assistenziali disabili Totale 0 posti autorizzati
- N. 1 Servizio formazione all'autonomia (SFA) Totale 15 posti autorizzati
- N. 1 Centri Diurni Disabili (CDD) Totale 25 posti autorizzati
-

2. Sperimentazioni attivate nell'Ambito

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive sul distretto di _____:

nome sperimentazione	obiettivi	numero fruitori	età dei ragazzi coinvolti
Progetti di vita indipendente Pro.vi	Favorire percorsi educativi di sviluppo delle autonomie finalizzate a eventuali fuoriuscite dal contesto di vita familiare	Per l'anno 2022 n. 25 fruitori	18/64 anni
Accademia dell'autonomia: Ali per volare 2.0	Agganciare giovani disabili neomaggiorenni e le loro famiglie in percorsi di autonomia in uscita dal contesto scolastico	Per l'anno 2022 n. 5	16-18 anni
SfA "diffuso"	Predisposizione di diversi "ambienti" diffusi sul territorio per attività di SFA che prevedono anche il coinvolgimento della comunità	10	18/30

3. Progetti in partenza nel prox triennio comunicati dagli enti erogatori

Di seguito vengono indicati i servizi che saranno attivati e/o implementati nel distretto di Suzzara:

nome sperimentazione	obiettivi	numero fruitori	età dei ragazzi coinvolti
PNRR investimento 1.2- Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Costituzione di una Unità di Valutazione Multidimensionale che predisponga Progetti Personalizzati di vita indipendente Realizzazione di n. 2 gruppi appartamento	12	18/64

4. Valutazione sullo stato di avanzamento della misura Dopo di Noi a livello territoriale

Nell'ambito di Suzzara la definizione dei progetti finanziati con i fondi del DDN presenta alcune peculiarità:

- *Target di cittadini che hanno attivato i percorsi: prevalentemente i beneficiari presentano deficit cognitivi, o sono affetti da sindrome di Down;*
- *Modalità di accesso : attraverso un lavoro di co-progettazione avviato con gli enti gestori nell'intento di promuovere ,non solo consapevolezza, ma anche una “nuova” visione culturale rispetto ai progetti che tengano conto di più aspetti della dimensione di vita degli stessi destinatari;*
- *Modalità di richiesta: direttamente al servizio sociale nel corso della presa in carico, su suggerimento di enti gestori;*
- *L'organizzazione dei servizi all'interno dell'Azienda vede l'area non autosufficienza alla quale afferiscono tutte le richieste di attivazione di servizi da parte di cittadini adulti con disabilità: in ogni comune dell'ambito è presente una assistente sociale che si occupa di non autosufficienza e che svolge funzione di case manager nella presa in carico progettuale. L'Azienda è anche ente al cui interno ha sede l'Ufficio di Piano pertanto il raccordo tra servizi sociali e Ufficio di Piano è diretto .*
- *Dal 2020 l'Azienda Socialis ha promosso la costituzione di un tavolo permanente per la disabilità. La stesura del Piano di Zona 2021-2023 ha visto coinvolti gli stakeholders del territorio sul tavolo dedicato ai temi della disabilità; è in formazione un tavolo di confronto/coprogettazione con gli istituti scolastici di secondo grado per progetti di accompagnamento degli alunni con disabilità in uscita dai circuiti scolastici, in raccordo con lo sportello per l'inserimento lavorativo SIL; con gli enti gestori accreditati per i servizi semiresidenziali, si è avviato un confronto circa possibili sviluppi delle azioni previste dalla normativa L.112/2016 per l'attivazione di progetti di co-housing Dopo di Noi*

UTILIZZO DELLE RISORSE: analisi quantitativa dell'utilizzo delle risorse

Tipologia interventi	N° progetti 2016	Budget speso 2016	N° progetti 2017	Budget speso 2017	N° progetti 2018	Budget speso 2018	N° progetti 2019	Budget speso 2019	N° progetti 2020	Budget speso 2020
Infrastrutturali	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0
Accompagnamento autonomia	23	77.847	23	27.239	24	40.079*	24	37.254*	3	14.100*
Sostegno alla residenzialità	0	0	0	0	0	0	0	0	1	11.280
Pronto Intervento/emergenza	0	0	5	5.889	0	0	1	4.000	0	0

*: somme impegnate

Considerazioni relative alla lettura del dato quantitativo e dell'andamento nei cinque anni:

- L'andamento delle progettualità nei cinque anni di finanziamento precedenti, vede una sostanziale stabilità sia numerica che di tipologia di progettualità con particolare riferimento agli interventi di accompagnamento all'autonomia ; solo nell'ultimo anno avendo scelto di tenere aperto l'avviso a sportello, si rileva una diminuzione delle domande poiché le progettualità finanziate con fondi 2018-2019 sono ancora in corso, e avendo dato maggior rilievo a finanziamento di progetti di residenzialità, questi sono numericamente limitati.
- il budget assegnato, è stato consistente il primo anno e ridotto alla metà per l'anno 2017; i budget assegnati sul 2018 e 2019 si sono rivelati più stabili anche se sul 2019 si è dovuto dare maggior rilievo a interventi di tipo strutturale; per il 2020 e 2021 vi è stato un incremento del finanziamento pari al 24% .
- Il numero degli enti coinvolti nelle quattro cinque annualità è rimasto stabile poiché sono maggiormente coinvolti enti accreditati oppure enti che gestiscono strutture in territori limitrofi che danno prestazioni di pronto intervento.

L'Ambito di Suzzara ha utilizzato tutte le risorse assegnate per gli anni 2016 e 2017, anche la forte riduzione del budget assegnato nel secondo anno ha costretto ad una riduzione temporale della durata dei progetti (6 mesi); i fondi relativi agli anni 2018 e 2019 sono stati impegnati a favore di n. 24 progetti, che sono ancora in corso di realizzazione avendo subito forti ritardi/interruzioni dovute alla pandemia .

CRITICITA'	PUNTI DI FORZA SU CUI INVESTIRE
- Tema dell'abitare "dopo e durante noi" è ancora poco sviluppato: serve un processo culturale che vede coinvolti i servizi in primis, gli enti gestori che devono passare dal progetto educativo al progetto di vita per la	- Modello "Dopo di Noi" come occasione per arrivare alla definizione del Progetto di Vita con la regia di un Case Manager che sia un solido punto di riferimento.

persona disabile, e le famiglie che devono approcciarsi a nuovo progettualità. - Difficoltà ad utilizzare il fondo per interventi infrastrutturali: mancano le disponibilità degli immobili oppure quelli messi a disposizione richiedono interventi di recupero altamente costosi; - Tempistiche ristrette per i progetti di accompagnamento all'autonomia (2 anni sono pochi perché gli obiettivi sono complessi e perché mancano le risorse strutturali per l'uscita). - La mancanza di strutture (gruppi appartamento) e di progetti di co-housing gestiti da enti gestori limita la possibilità di sperimentare progetti di vita indipendente. - Discrepanza tra target bersaglio (soggetti con disabilità grave) e la fattività di progetti di co-housing e vita autonoma.	- Formazione, informazione e sensibilizzazione. Consolidamento di una cultura condivisa di autonomia della persona con disabilità già nel “durante noi” che accomuni le istituzioni (servizi sociali, scuola, servizi per il lavoro), le famiglie (anche in associazione), i soggetti del terzo settore gestori di unità d'offerta tradizionali (e non) con l'obiettivo di arricchire le risorse disponibili e consolidare la rete. - La necessità di definire progetti di Dopo di Noi ha richiesto agli enti gestori riflessioni sui servizi tradizionali e la definizione di percorsi complementari finalizzati alla promozione di progetti di vita indipendente. - La formazione condivisa che ha coinvolto servizi socio-sanitari, enti del terzo settore, e famiglie , promossa dall'ATS ha contribuito alla diffusione di una cultura di promozione della vita indipendente e la creazione di condizioni per la maggiore esigibilità dei diritti da parte delle persone con disabilità.
---	---

ISTANZA DI PROGETTO INDIVIDUALE, BUDGET DI PROGETTO E CASE MANAGER

L'istanza per la stesura del Progetto Individuale dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

Le richieste o istanze di definizione del Progetto Individuale possono essere presentate dalla persona, dal care giver familiare o Amministratore di Sostegno al Comune di residenza che le trasmette all'Ambito per la prima fase di valutazione d'accesso alla misura in coordinamento con l'Assistente sociale del Comune di residenza della persona disabile adulta.

Al fine di ottimizzare un lavoro di accompagnamento della persona disabile adulta e della sua famiglia alla realizzazione di un progetto individuale di vita, è auspicabile che il momento della presentazione delle istanze, sottoscritte in forma singola, sia sostenuta dalle Associazioni di famiglie di persone disabili, da Associazioni delle persone disabili e dagli Enti del Terzo Settore di riferimento per far emergere la progettualità condivisa e lavorare sin da subito in un'ottica di co-progettazione.

Il progetto individuale assume il valore di “Progetto di Vita” in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona. Rappresenta lo strumento attraverso il quale avviare il percorso di emancipazione della persona adulta con disabilità dalla famiglia d'origine o dal servizio residenziale di provenienza in un'ottica di deistituzionalizzazione.

Sede legale: P.zza Castello, 1 - 46029 Suzzara (MN)

Sede operativa: Via Mazzini, 10 - 46029 Suzzara (MN)

C.F. e P. IVA: 02575140203

PEC: aziendasocialis@legalmail.it

 **0376 1591801**

 **info@aziendasocialis.it**

 **www.aziendasocialis.it**

 **WhatsApp Broadcast 333 617 0164**
Salva in rubrica il numero e scrivi "Attiva"

La stesura del Progetto Individuale è sostenuta dalla Valutazione Multidimensionale in setting pluri-professionale attivata con gli operatori socio-sanitari di ASST, l'Assistente sociale dell'Ambito e le figure professionali dei servizi di riferimento individuati per il caso, condivisa con il nucleo familiare e la persona disabile adulta.

Durante gli anni dell'attuazione del primo programma operativo regionale ai sensi della DGR 6674/2017, gli Ambiti delle province di Mantova e di Cremona con il raccordo dell'ATS di riferimento e la partecipazione degli operatori ASST coinvolti, hanno costituito un tavolo tecnico di lavoro che potesse prevedere modalità omogenee di valutazione, procedure operative e strumenti di lavoro condivisi. Dai lavori del tavolo è emersa l'adozione di un modello di progetto individuale inclusivo rispetto ai soggetti della rete della persona disabile adulta e della sua famiglia, in un'ottica di co-progettazione del progetto stesso.

E' percezione maturata negli operatori che la stesura del progetto debba essere un lavoro "esplorativo" dell'idea progettuale già maturata o in fase di costruzione della persona disabile adulta, che tenga conto delle aspettative e dei desideri personali dei beneficiari in relazione alla possibilità di emanciparsi dal contesto familiare o dal contesto di vita dei servizi residenziali, focalizzando risorse e barriere del suo ambiente di vita e definendo le risorse economiche ed umane per la realizzazione, gli strumenti, i tempi e gli obiettivi specifici che gradualmente possano portare alla sua realizzazione, nonché gli obiettivi ultimi dell'emancipazione dal contesto d'origine.

La persona disabile adulta e la sua famiglia dunque, concorrono attivamente alla costruzione del proprio percorso di vita, prevedendo dove necessario, anche per la famiglia stessa percorsi di acquisizione di consapevolezza e accompagnamento al percorso di emancipazione e di "adulità" del proprio caro.

All'interno del Progetto Individuale la figura del case manager individuato in valutazione condivisa tra operatori e beneficiari/famiglia/legali rappresentati, in qualità di referente operativo dell'intervento di sostegno, avrà il compito di cogliere se il percorso di avviamento all'autonomia stia promuovendo reali cambiamenti di vita del beneficiario e di valutare la sostenibilità di suddetti cambiamenti nel medio- lungo periodo. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori dei servizi o coordinatori degli enti gestori coinvolti nel Progetto.

L'entità dei sostegni della misura ai singoli richiedenti del Dopo di Noi verrà determinata in base alle indicazioni previste dalla DGR 6218/2022 e successivi decreti e note attuative e a quanto definito nel Progetto Individuale. Nell'ottica di co-progettazione del Progetto Individuale, le risorse economiche necessarie alla realizzazione degli obiettivi si definiranno con un "budget di progetto" che, potrà tenere conto anche di risorse derivanti da altre misure regionali e nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure del Fondo FNA (Misure B1 e B2).

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE E DI ESITO DEGLI INTERVENTI

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità socio-sanitarie varie quali medico, infermiere, fisioterapista, assistente sociale appartenenti all'ASST, dall'assistente sociale appartenente all'Ambito/Comune di residenza, sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS Val Padana, e integrata dalle figure professionali dei servizi di riferimento e dalle eventuali reti naturali di vita del soggetto, in particolare per le situazioni ad alta complessità di sostegno, individuati in fase di prima valutazione d'accesso.

La Valutazione Multidimensionale con un approccio diagnostico globale, e attraverso l'utilizzo di scale e strumenti validati e condivisi, consente una sintesi del profilo funzionale della persona disabile e la valutazione degli ambiti di vita, ed è intesa come momento indispensabile per ottenere indicazioni utili a orientare e definire il progetto individuale.

Durante la Valutazione Multidimensionale vengono analizzate le seguenti aree:

- Area delle autonomie personali: autonomie nelle attività quotidiane e strumentali per provvedere alla cura di sé e del proprio ambiente di vita (scale ADL e IADL e altri strumenti ritenuti utili dai valutatori)
- Classe SIDI (se presente)
- Documentazione sanitaria e diagnosi
- Documentazione del riconoscimento d'invalidità
- Percorso scolastico
- Condizione Lavorativa
- Anamnesi Familiare e Personale
- Rete assistenziale (conviventi e non conviventi)
- Valutazione condizione abitativa ed ambiente di vita
- Condizione economica mensile
- ISEE socio-sanitario
- Servizi/Interventi/Misure innovative attive
- Area Cognitiva – Funzioni mentali
- Area Socio-relazionale
- Fattori Ambientali
- Risorse Individuali e Fattori protettivi

Occorre sottolineare che, aspetto peculiare della valutazione della dimensione sociale e socio-sanitaria è la considerazione dei bisogni della persona nel loro insieme e nella interrelazione con l'ambiente di vita. La metodologia del servizio sociale è proprio quella di comprendere le necessità della persona in senso globale: non solo i bisogni manifesti ed oggettivi derivanti da compromissione dell'autonomia fisica e/o evidenti carenze di supporti, ma anche quelli più profondi relativi alla sfera emotiva e relazionale ed alle aspettative della persona disabile e del suo contesto di riferimento. La Valutazione Multidimensionale sarà focalizzata dunque, non solo a far emergere i bisogni formalmente rilevati da precise scale/indicatori del livello di autonomia, ma anche ai bisogni ed aspettative di emancipazione della persona disabile in relazione alla praticabilità di un percorso di vita che promuova le prospettive di distacco "più plausibili e di promettente realizzazione", determinandone l'urgenza di realizzazione del progetto di vita.

La valutazione integrata risulta inoltre passaggio fondamentale anche per la valutazione dei percorsi già avviati con le risorse del primo biennio per meglio comprendere i risultati raggiunti, i possibili ri-orientamenti per i progetti in continuità.

PROGRAMMAZIONE E DECLINAZIONE DEGLI INTERVENTI CON LE RISORSE DELL'ANNUALITÀ 2021

PREMESSA

- Con Dgr n. 6218 del 04/04/2022 "Piano regionale Dopo di Noi L. N. 112/2016 e programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall'art.3 comma 3 della L. 104/1992, prive del sostegno familiare – Risorse annualità 2021 all'Ambito di SUZZARA sono state assegnate risorse pari ad € 67.825,00

Sede legale: P.zza Castello, 1 - 46029 Suzzara (MN)

Sede operativa: Via Mazzini, 10 - 46029 Suzzara (MN)

C.F. e P. IVA: 02575140203

PEC: aziendasocialis@legalmail.it

 **0376 1591801**

 **info@aziendasocialis.it**

 **www.aziendasocialis.it**

 **WhatsApp Broadcast 333 617 0164**
Salva in rubrica il numero e scrivi "Attiva"

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Compito degli ambiti territoriali è la definizione delle linee programmatiche per lo sviluppo di interventi sulla base dei nuovi bisogni emersi e degli esiti della precedente programmazione.

Fondamentale, appare la necessità di mantenere attivo il tavolo tecnico, coordinato da ATS in materia di Dopo di Noi alla presenza degli operatori degli Ambiti territoriali e di ASST, in quanto consente:

- un più efficace monitoraggio delle risorse;
- un'omogenea definizione dei progetti che talvolta sono a scalvalco su Ambiti diversi (es: disabile residente in un Ambito e frequenza di un centro diurno con il quale si avvia una progettualità del Dopo di Noi in un altro);
- una condivisione dei criteri di valutazione multidimensionale;
- una condivisione di buone prassi sperimentate o da sperimentare sul territorio di ATS.

Obiettivi condivisi a livello di tavolo tecnico "Dopo di noi" per la prossima programmazione, che di conseguenza fanno parte integrante della programmazione territoriale, si possono così riassumere:

- definizione di protocolli operativi per l'individuazione e l'organizzazione della funzione del **CASE manager** attraverso l'articolazione dei suoi compiti e delle sue funzioni al fine di valorizzare le competenze e gli investimenti progettuali sia dei famigliari che degli operatori;
- attuazione di stesure innovative del "progetto individualizzato" ai sensi dell'art. 14 della legge 328/2000) inteso come progetto di vita della persona disabile nel quale giungere alla definizione di un "**budget di progetto**";
- sperimentazione del **Fondo unico per la disabilità**, attraverso in primis un'analisi dei flussi dei beneficiari di servizi, attività e misure che consenta una fotografia completa dei supporti che i servizi e la comunità attiva a favore della disabilità e che ponga in rilievo il tema dello sviluppo dell'integrazione socio-sanitaria;
- Sviluppo in stretta sinergia tra ATS, ASST e Ambiti territoriali, di percorsi specifici di **formazione e di accompagnamento** degli operatori sociali, sociosanitari e sanitari del territorio impegnati nella definizione dei progetti di vita e nella valutazione multidimensionale;
- Definizione di accordi, partenariati, convenzioni al fine di promuovere sui territori gli investimenti infrastrutturali e/o la messa a disposizione di immobili al fine di consentire ai disabili che hanno intrapreso i progetti di accompagnamento all'autonomia di proseguire i percorsi di emancipazione dalle famiglie con reali prospettive di vita autonoma in nuove residenzialità.
- Confronto fra le esperienze territoriali e non per approfondire buone prassi per lo sviluppo di progetti legati all'autonomia della persona con disabilità con il supporto della domotica. Quando si parla di autonomia della persona, la tecnologia costituisce un valido aiuto, nel momento in cui viene pensato e adattato alle esigenze del singolo individuo attraverso un processo di personalizzazione delle risposte ai bisogni. Spesso però ancora oggi si pensa che sviluppare un'autonomia nella propria abitazione e ripensare alla propria quotidianità passi "solo" attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, approfondendo solo in parte l'aiuto che può derivare dalla domotica.

Gli interventi che Regione Lombardia stabilisce di finanziare con questo Fondo sono di natura:

➤ **infrastrutturale:**

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza,

➤ **gestionale:**

- per sostenere programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana,
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare,
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

LA PARTNERSHIP CON IL TERZO SETTORE

Rappresentare le reti di relazioni con associazioni, cooperative, enti gestori, ecc. già presenti a livello di ambito a sostegno della programmazione sul Dopo di Noi e nell'area disabilità. Esplicitare il livello di maturazione e intensità di queste relazioni/legami ed eventuali azioni da implementare per rafforzarle.

DECLINAZIONE ATTIVITÀ DI AMBITO

L'attività programmatica dell'ambito ha visto coinvolti gli Enti gestori e terzo settore sui temi generali della disabilità e sul tema del Dopo di Noi all'interno del percorso per la stesura del Piano di Zona 2021-2023; L'ambito ha promosso la costituzione di un Tavolo Permanente Disabilità che coinvolge enti gestori e associazioni che si riunisce con regolarità.

Descrizione delle scelte di ripartizione del fondo dell'annualità 2021 sulla base degli esiti dell'attività programmatica delle annualità precedenti.

Area intervento	Tipologia sostegno	Risorse anno 2021	Risorse residue annualità precedenti	Totale risorse
Interventi infrastrutturali	Contributo canone locazione/ spesa condominiali. Spese interventi adeguamento fruibilità ambiente domestico (domotica). Spese riattamento alloggi e messa a norma impianti. Telesorveglianza o teleassistenza.	0	€ 7.304,75 (fondo 2019)	€ 7.304,75

Interventi gestionali di cui:				
75% percorsi autonomia		€ 50.869,00	€ 2.275,32 (fondo 2020)	€ 53.144,32
25% sostegno residenzialità	Gruppo appartamento con Ente gestore. Gruppo appartamento autogestito. Comunità alloggio sociali. Cohousing/housing.	€ 16.956,00	€ 21.470,64 (fondo 2020)	€ 38.426,64
pronto intervento/ sollievo		0	€ 4.100,00 (fondo 2019) € 5.458,44 (fondo 2020)	€ 9.558,44

Si specifica che qualora, a conclusione dell'istruttoria delle domande pervenute nel futuro avviso di assegnazione delle risorse, ci siano dei fondi residui su un'azione queste possano essere utilizzate su eventuali liste d'attesa createsi su altre azioni.